

**Descrizione:** Analisi del documento “Una sintesi per coordinare il gruppo di lavoro” proposto dal gruppo Unibo. Questi appunti sono stati redatti in seguito al Cdc del 4 febbraio al fine di avere una traccia condivisa per la videoconferenza dell’8 febbraio 2010. Il documento del gruppo Unibo è disponibile sul sito dell’Istituto a questo indirizzo:  
[http://www.icargelato.org/materiale-informativo-docenti/doc\\_download/206-gruppo-di-lavoro-unibo-una-sintesi-per-coordinare-il-lavoro.html](http://www.icargelato.org/materiale-informativo-docenti/doc_download/206-gruppo-di-lavoro-unibo-una-sintesi-per-coordinare-il-lavoro.html)

**Redattore:** Stefano Maroni

**Anno Scolastico:** 2009/2010

### 1. Premessa, motivazioni e finalità

---

Cercando di rispettare il dettato del Bando ministeriale “**Bando Cl@ssi 2.0**” del 27 aprile 2009<sup>1</sup>, abbiamo così declinato la finalità della nostra partecipazione al progetto:

**Creare un ambiente di apprendimento che permetta ai ragazzi di avvicinarsi in modo attivo e motivante allo studio di tutte le discipline scolastiche inserendo le nuove tecnologie nella quotidianità della pratica didattica.**

La domanda che ci è parsa fondamentale è la seguente: **cosa può produrre la partecipazione a questo “progetto”?** E quindi, a cascata... In che modo le ICT possono realmente consentirci di migliorare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento? In che modo la nostra azione dovrà essere modificata al fine di integrare le nuove tecnologie nella quotidianità della pratica didattica? Quali scelte potranno consentirci di sfruttare al meglio gli evidenti punti di forza e, per contro, attutire le evidenti criticità?

A tutti noi appare evidente lo iato che nel corso degli anni si è determinato tra scuola e società soprattutto sul versante della tecnologia e delle pratiche ad essa connesse. Uno scollamento che forse ha avuto origine nella difficoltà di reperire le risorse economiche che avrebbero potuto consentire di dotare le scuole delle necessarie attrezzature e di mettere in atto le adeguate attività di formazione, ma che, in ogni caso, ha prodotto e produce effetti esiziali.

A tutto ciò fa da contraltare quella che ci pare un’ovvietà: la scuola deve, sì, fare i conti con il nuovo modello, ed è il motivo per cui abbiamo aderito a Cl@ssi 2.0, ma deve riuscire a farlo proprio, non recepirlo passivamente, deve adeguarlo in modo opportuno e deve garantire al nuovo modello un congruo spessore formativo, educativo e culturale.

È per questo che riteniamo che la ricerca-azione debba cercare non solo di integrare le ICT nella didattica ma anche di far leva su di esse per modificare il paradigma tradizionale e consentirci di ottimizzare la via di una didattica centrata sugli interessi e sulle competenze dell’allievo e tale da consentire un apprendimento significativo. Come dicemmo al seminario di Montecatini Terme desideriamo che la parola chiave di questo processo sia “RICERCO” e che

---

<sup>1</sup> “L’intento dell’iniziativa è quello di realizzare ambienti di apprendimento adatti ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica, al fine di verificare in un triennio, come e quanto l’impatto possa intervenire nei processi formativi in un’epoca di trasformazioni dei linguaggi della comunicazione e della diffusione dei saperi” *Bando Cl@ssi 2.0* del 27 aprile 2009.

questa ricerca possa condurre a quello che avevamo indicato nell'enunciato conclusivo della nostra mappa: "PRODUCO IL MIO SAPERE". Un processo quindi che, consentendo all'alunno di poter apprezzare in modo diretto l'utilità del sapere, possa anche essere maggiormente motivante e consentire al docente di passare dal ruolo di soggetto che trasmette nozioni a quello di facilitatore dell'attività didattica.

Se è ovvio che l'assunto principe è quello di **convogliare su pratiche digitali quanto era affidato a sistemi tradizionali** (introducendo quindi le ICT nella quotidianità e passando da un impiego occasionale delle tecnologie ad un impiego quotidiano ed ordinario) ci pare però importante, anche alla luce della durata triennale del progetto, muoverci in modo tale da dare a questo processo, sia per noi sia per i ragazzi, una certa gradualità:

- In una prima fase ci si limiterà ad un computer ed una LIM per la classe, affinché sia possibile procedere ad un'alfabetizzazione informatica degli alunni che dovrà passare sia attraverso le normali attività di laboratorio destinate in modo specifico allo scopo.
- In una seconda fase procederemo con il lavoro a piccoli gruppi, inserendo l'utilizzo dei netbook per gli alunni (il Cdc ha stabilito che inizieremo con un computer ogni due alunni).

È stata anche presa la decisione di acquistare alcuni notebook per la classe in modo che i docenti possano utilizzarli sia per la preparazione dei materiali necessari alla lezione sia per familiarizzare con i nuovi software.

Nel frattempo sono già stati attivati dei corsi "interni" per consentire a tutti i docenti di essere autonomi e poter trarre il massimo beneficio dall'uso delle ICT.

## 2. Situazione attuale

---

### 2.1. LIM

La classe - a partire dal gennaio 2010 - ha una lavagna interattiva multimediale (LIM). Si tratta di una lavagna Smart controllata da un PC asus 1501. Tale scelta è stata guidata soprattutto dall'esigenza di avere un'installazione "compatta": il computer è infatti posizionato dietro la lavagna. L'adozione di tastiera e mouse wireless consentono una maggior libertà di utilizzo. Abbiamo pensato di evitare la primigenia idea del ricorso ad un notebook anche per evitare che la necessità di recuperare gli strumenti ed effettuare i vari collegamenti potesse, a lungo andare, rappresentare un fattore demotivante.

Il nostro auspicio è che l'uso della LIM possa avvicinarci al nuovo modello e, soprattutto, possa consentirci di procedere ad un'alfabetizzazione informatica degli alunni così da potere, in un secondo momento, assegnare i netbook agli stessi alunni.



### 2.2. Moodle

Abbiamo già inserito sul nostro sito web una piattaforma Moodle che, attualmente, è in fase di configurazione. La nostra idea è che Moodle possa esserci utile per pubblicare una sorta di registro degli argomenti trattati, condividere materiali integrativi con gli alunni, comunicare con gli studenti e con le famiglie e, per l'appunto, permettere anche alle famiglie di sentirsi partecipi dell'iniziativa e di percepire gli elementi di novità che riguarderanno il rapporto scuola-famiglia.

Diventare quindi uno strumento che, anche in virtù della sua flessibilità, possa consentirci di dare visibilità al progetto e, nel contempo, permettere una prima fase di quel processo di documentazione che riteniamo indispensabile non essere limitato ad una sorta di riepilogo conclusivo.

Al momento è attivo un blog provvisorio (<http://materialiprimab.blogspot.com/>) che svolge semplicemente la funzione di rendere disponibili alcuni materiali integrativi e che verrà sostituito, in toto o in parte, da Moodle. Il blog ci è servito soprattutto per testare le competenze degli alunni, in attesa che il laboratorio di informatica fosse ripristinato e la LIM venisse installata, e verificare quanto sembrava emergere dal questionario somministrato agli alunni all'inizio dell'anno. In effetti l'impressione, che emergeva da quest'ultimo, che esistesse una discreta confidenza nell'uso del PC è stata fortemente ridimensionata dal confronto col blog e dalle prime esperienze con la LIM.

### 2.3. CDD

Altro aspetto di cui abbiamo discusso è quello relativo all'acquisto di contenuti didattici digitali (CDD). Riteniamo che la possibilità di fare ricorso ad alcuni CDD "pronti per l'uso" potrebbe aiutarci ad affrontare meglio questa fase e rappresentare una sorta di palestra per cominciare a pensare ai nostri CDD. Al momento però non siamo riusciti ad individuare dei prodotti degni di essere presi in considerazione e abbiamo l'impressione che il mercato editoriale si sia concentrato unicamente sullo studio individuale.

### 2.4. Accesso ad Internet

Fra le decisioni già prese ma in corso d'attuazione c'è quella di dotare la classe di un accesso wireless al server di rete. La configurazione scelta prevede appunto un server principale che controllerà gli accessi dell'hotspot in modo da evitare la consultazioni di siti inadeguati, monitorare il comportamento degli utenti connessi alla rete e garantire una navigazione sicura.

## 3. La relazione scuola-territorio

---

Già da tempo esiste uno stretto rapporto di collaborazione con la biblioteca (funo e argelato) e con il centro anziani (funo e argelato).

Anche quest'anno è stata attivata una collaborazione con Geovest per un progetto sull'energia intitolato **Energia tutta mia!** che si propone lo scopo di sensibilizzare i ragazzi sul consumo energetico, sulle energie rinnovabili e sulle attenzioni che possiamo mettere in atto per evitare inutili sprechi.

È inoltre già parte di alcuni progetti discussi tra i docenti lo studio del territorio dal punto di vista geografico, scientifico, storico, artistico<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Ad esempio (scienze e geografia, su proposta della prof.ssa Fattibene) si è ipotizzato un percorso didattico che arrivi a studiare l'ecosistema locale con flora e fauna caratteristici all'interno del quale l'uso del computer assolverà, da un lato, al compito di agevolare la schedatura dei materiali e la loro catalogazione, dall'altro, ci consentirà di elaborare grafici, statistiche e carte tematiche che mettano in evidenza la relazione tra determinati fenomeni e la loro estensione territoriale. Al lavoro potrebbero essere collegate uscite didattiche con documentazione delle attività attraverso foto o filmati.

## 4. Rapporto con le famiglie

---

Il CdC ha svolto un'indagine iniziale, tramite questionari, per verificare la familiarità con l'uso del computer a casa e le conoscenze informatiche dei ragazzi.

Il progetto classi 2.0 è stato illustrato ai genitori dalla coordinatrice della classe, Prof.ssa Benfenati.

Anche al fine di rendere più agevoli le comunicazioni scuola-famiglia abbiamo già inserito sul nostro sito web una piattaforma Moodle (per poter condividere materiali integrativi con gli alunni, comunicare con gli studenti e con le famiglie e, per l'appunto, permettere anche alle famiglie di prendere parte all'iniziativa e di percepire gli elementi di novità che riguarderanno il rapporto scuola-famiglia).

Sul sito dell'Istituto, per lo stesso motivo, sono state pubblicate informazioni sul progetto.

## 5. Apprendimento metacognitivo

---

È sempre stato nostro interesse far acquisire un metodo di studio (anche attraverso appositi laboratori).

Riteniamo che le ICT possano offrire un importante contributo per apprendere, ad esempio:

- a selezionare le informazioni principali e secondarie in un testo
- ad articolare un testo in modo opportuno
- a compiere operazioni di rielaborazione di quanto studiato
- a realizzare mappe concettuali
- a documentare il lavoro svolto con prodotti ipermediali.

## 6. Promozione di un approccio all'apprendimento socio-costruttivista

---

Il Cdc ritiene opportuno tenere in considerazione il ricorso al cooperative learning:

- in relazione all'idea di sapere come costruzione degli allievi (cfr. supra, parola chiave RICERCO)
- in considerazione delle inevitabili ricadute positive sul piano metacognitivo che riteniamo possa avere tale approccio (il cooperative learning sollecita un continuo ripensamento su ciò che è oggetto di analisi).

Attraverso le ICT la collaborazione tra alunni, tra alunni e insegnanti e anche tra classi o scuole diverse (cfr. cap. 7) può risultare più prolifica e gratificante. Ad esempio, potrà consentire la realizzazione di prodotti ipermediali e la costruzione di un ipertesto (alla quale si potrà procedere con software per l'editing html) costringe gli studenti a decidere cosa sia veramente importante, a individuare le unità informative (i nodi), a stabilire i "confini" dell'intervento dei vari gruppi e di ognuno all'interno del gruppo, ad individuare quando sarà opportuno rifarsi (via link) al lavoro dei compagni, ad escogitare il modo per organizzare le informazioni prodotte.

## **7. Il gemellaggio interscolastico e la comunicazione a distanza**

---

Nel documento del gruppo Unibo si dice "L'incontro/scontro nella socio-cultura contemporanea tra le opposte e compresenti istanze della globalizzazione e della localizzazione chiede di operare per un allievo capace di confrontarsi con realtà lontane diverse presentando in modo completo ed argomentato i propri messaggi, comprendendo i messaggi degli altri, accettando eventualmente forme di meticciamiento critico della propria cultura"

Ci sembra che il modo migliore per tenere in considerazione questa sollecitazione potrebbe essere un gemellaggio con un'altra scuola (al momento è in fase di definizione la possibilità di un gemellaggio con la Scuola media Marconi di Modena).

Del resto il ruolo delle ICT per tutto quanto concerne la possibilità di un'interazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona, è facilmente intuibile (forum, chat, e-mail, sistemi per il lavoro su file condivisi...) e, almeno in questa prospettiva, difficilmente eludibile.

## **8. La scuola dell'inclusione**

---

Il Cdc ritiene che:

- L'uso della LIM e delle ICT possa agevolare l'apprendimento della lingua italiana da parte degli alunni non italofoni o con problemi di dislessia.
- Il ricorso alla multimedialità possa favorire una crescita positiva anche in chi ha stili di apprendimento che mal si conciliano con i modelli didattici "tradizionali"
- Il lavoro cooperativo ageverà l'integrazione degli alunni arrivati da altre scuole, da altre città, da altre regioni o da altre nazioni.
- Sarebbe proficuo incrementare l'uso di software didattici utili a favorire il processo di prima alfabetizzazione (ad es. creando un archivio di materiali usabili e ri-usabili anche in modo autonomo o parzialmente autonomo dagli studenti, in aggiunta alla "normale" attività di alfabetizzazione).

## **9. L'apprendimento interdisciplinare**

---

Uno degli output del nostro percorso sarà costituito da un elaborato ipermediale basato su un tema unificante, l'energia. Il tema ha una sua indubbia rilevanza dal punto di vista didattico, può adeguarsi in modo quasi naturale ad una trattazione interdisciplinare, ha una connessione altrettanto naturale con la rivoluzione informatico-telematica e, infine, si sposa perfettamente con l'esigenza di un impiego adeguato delle nuove tecnologie.

Scopo principale di questo percorso sarà quello di far comprendere l'apporto delle diverse discipline nella realizzazione di un prodotto complesso.

## **10. La gestione della valutazione e del recupero**

---

Il Cdc ritiene che l'impiego delle ICT:

- Possa rendere più agevole la somministrazione di prove diversificate.
- Possa consentire di monitorarne con maggior attenzione i risultati.

- Permetta di incrementare il numero di verifiche formative nell'arco del quadrimestre.
- Consenta di percepire in modo più tempestivo l'esigenza di interventi di recupero.

Parimenti si ritiene che l'utilizzo delle ICT possa rendere più agevole predisporre (e somministrare) attività di recupero specifiche per singoli alunni o per gruppi di alunni anche in virtù della possibilità di creare archivi condivisi di materiali, opportunamente classificati, da destinare a questo scopo.